

QUANDO UN PARTITO SI APRE

Un rapido sguardo ai nomi che compongono le liste del partito di ispirazione cristiana lascia subito una prima positiva impressione, dovuta soprattutto a due motivi: il notevole cambio di persone, segno di rinnovamento arrivato in un caso alla misura dell'ottantacinque per cento (il calcolo è solo approssimativo) e la presenza di uomini e donne che non hanno la tessera del partito, che non appartengono quindi a nessuna corrente, che non sono passati al vaglio dei dosaggi interni, ma sono stati accolti e candidati come espressione della più ampia vitalità della base elettorale, del mondo cattolico, della realtà sociale e civile. Il secondo motivo non si verifica per le candidature regionali dove troviamo due uomini militanti e fedelissimi al partito, Galbiati e Fazzini, segretario provinciale il primo, sindaco e presidente di comunità montana il secondo: bisogna però riconoscere che il partito era non solo disponibile, ma insisteva per una candidatura di altro significato, declinata dall'interessato, Boscagli, attuale assessore alla cultura del comune di Lecco, solo da pochi mesi impegnato in una pubblica istituzione. Si verifica invece ampiamente questa apertura alla società civile per quanto riguarda i candidati comunali.

Cosa può significare tutto questo? Da una parte che il partito non è chiuso a riccio su se stesso, ma avverte sempre più l'esigenza di interpretare da vicino le attese della società e del mondo cattolico, avvalendosi del contributo di uomini che provengono da una militanza più sensibile al rinnovamento in atto nella società; dall'altra che non mancano energie disponibili e pronte, che il rinnovamento in atto anche nello stesso mondo cattolico arriva - come è nella sua più sana tradizione - fino a farsi carico del servizio al bene comune, preparando persone disposte a pagare con proprio sacrificio.

Il rischio, presente in alcuni fenomeni degli anni appena trascorsi era duplice: per il partito di ispirazione cristiana di finire nelle secche di una prassi sempre più sganciata dai valori di fondo quindi sterile, se non addirittura pericolosa (l'abbiamo più volte scritto, senza piacere e senza timore); per il mondo cattolico di ripiegarsi in un intimismo che è svuotamento della interiorità di fede finendo quindi fuori dalla mischia storica, senza possibilità di incidere sui fatti riguardanti la sorte dell'uomo (anche questo l'abbiamo più volte scritto). Risultato: una frattura sempre più aspra tra la duplice componente di un unico servizio al bene comune ed alla promozione umana che pure ha avuto momenti alti e nobili all'attivo nel suo lungo cammino storico.

Stiamo un po' semplificando e schematizzando i termini della travagliata e sempre affascinante vicenda dei rapporti tra mondo cattolico e partito di ispirazione cristiana, così come siamo impotenti a garantire quanto possano crescere i segni positivi di cui le liste attuali sono in parte testimonianza. Dipenderà molto anche da quali persone verranno scelte dagli elettori tra quelle candidate: su chi si poseranno i consensi della gente? su chi punterà la macchina elettorale del partito? Le risposte a questi ultimi due interrogativi potranno alzare il tono positivo di quanto ravvisato all'inizio o potranno comprometterlo. Un risultato, quest'ultimo, che nessuno può onestamente volere.